

SCHEDA PER LA DOCUMENTAZIONE DI PERCORSI DIDATTICI

Titolo: UN PRATO DI LIBRI: I 5 malfatti- Pianta un bulbo nasce un libro(vedi allegato 1
–programma di Un prato di libri)

Scuola Secondaria di Primo Grado Fermi

Tematica centrale: PROMUOVERE LA LETTURA TRAMITE PERCORSI MOTIVANTI

Classe coinvolta: 2^a C

Ordine di scuola: Scuola Secondaria di primo grado “ E. Fermi “

Insegnante: Prof.ssa Lucia Cerulli

Quadro di riferimento e motivazioni:

La partecipazione al Concorso “ I cinque malfatti” (parte 1)e la realizzazione di un’aiuola a partire da bulbi di giacinti e tulipani(parte 2), si inseriscono all’interno delle iniziative promosse da “ Un prato di libri 2016”.

PARTE 1-La partecipazione a tale progetto è stata fortemente voluta dalla docente per rispondere a degli stimoli importanti che provenivano da una classe di lettrici particolarmente accanite (le femmine) e di lettori interessati (la maggioranza dei maschi).

PARTE 2-La realizzazione dell’aiuola, attività più pratica, da svolgersi all’aperto, ha consentito di sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali.

Piantare I bulbi ha permesso di “ imparare facendo”, sviluppando il concetto del “prendersi cura di”, di imparare ad aspettare, di lavorare in gruppo. Il percorso ha unito più generazioni, istituendo piccole comunità di apprendimento formate da studenti, insegnanti, genitori, nonni per facilitare la trasmissione alle giovani generazioni dei saperi legati alla salvaguardia dell’ambiente.

Percorso:

PARTE 1-

Partendo dalla lettura del testo “ I cinque malfatti” gli alunni hanno formulato riflessioni e considerazioni sulla diversità, la perfezione/ imperfezione, l’amicizia, la solidarietà. Un’alunna ha composto un testo poetico, che ha partecipato al Concorso di disegno, fotografia, poesia (vedi allegato2) ed è stato esposto nella mostra degli elaborati delle varie scuole a Palazzo Buonamici (19 marzo/10 aprile 2016).

PARTE 2-

I bulbi sono stati piantati nel giardino della succursale a dicembre 2015(foto 1). Gli alunni con la docente hanno, quindi, recintato la zona, individuando le piccole piante che pian piano nascevano. Un’alunna ha provveduto a portare delle conchiglie per decorare l’aiuola(foto2); le pianticelle sono state “protette” dalla pioggia insistente(foto 3) per timore che non riuscissero a svilupparsi. L’aiuola è poi stata concimata(seguendo i consigli anche di un nonno) regolarmente dai ragazzi con la docente e nella fase della maggiore fioritura(foto 4) si è cercato di annaffiare le piante in modo assiduo. Prima della realizzazione della foto per la mostra, l’aiuola è stata decorata e abbellita con fiori di carta realizzati da un’altra alunna(foto 5). Il fotografo Bolognini ha realizzato l’ingrandimento (foto 6) , che è stato esposto dal 7 al 10 aprile 2016 nella mostra fotografica delle aiuole più simpatiche realizzate dagli alunni delle scuole della provincia di Prato (Sala Ovale, Palazzo Buonamici).

Alla fine del mese di maggio le piante erano ormai sfiorite: sono stati , quindi recuperati i bulbi , per poterli ripiantare il prossimo inverno, creando una continuità con quanto realizzato quest’anno.

Metodologie di insegnamento/apprendimento, risorse/strumenti e procedure

Le aree di intervento hanno riguardato:

- ascolto attivo e consapevole
- lettura con varie tecniche
- scrittura ispirata dalla lettura
- libera espressione creativa
- esperienze all'aria aperta
- semina e cura di un piccolo giardino
- recinzione e annaffiatura del giardino

Valutazione:

L'esito è stato decisamente positivo.

L'esperienza è risultata fortemente motivante e coinvolgente; tutti gli alunni hanno lavorato con impegno, buona volontà, tenacia. Gli studenti, in un contesto che ha favorito il loro benessere fisico e psicologico, hanno appreso i principi dell'educazione ambientale ed hanno imparato a prendersi cura di una parte del proprio territorio.

Tale attività può consentire collegamenti reali con l'educazione alimentare e il cibo (auspicabile, per il prossimo anno l'aggancio, ad esempio, con l'orto della scuola Fermi).

E' intenzione della docente di continuare a svolgere attività simili che consentono a tutti gli alunni di cooperare per un fine comune, dimostrando abilità e competenze "altre" rispetto a quelle più prettamente didattiche e curriculari.

La docente

LUCIA CERULLI